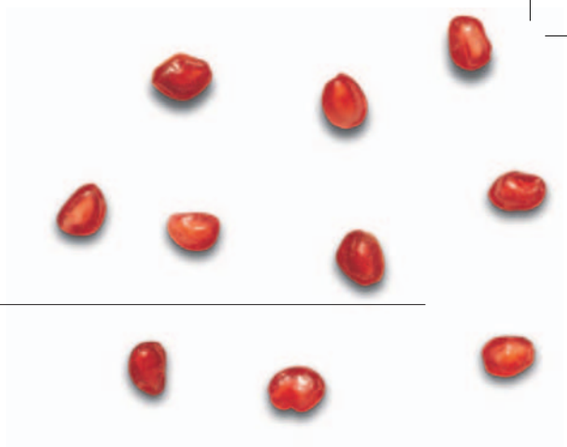
Editoriale



Chiuso con soddisfazione il bilancio 2004, arriviamo all'apertura di un secondo sportello a Genzano.

La scelta di raddoppiare la nostra presenza, nasce dalla volontà di essere – se possibile – ancor più vicini ai nostri soci ed ai nostri clienti. Cerchiamo nel contempo di rendere migliore il servizio prestato e le condizioni in cui esso è svolto.

Il tempo scorre e le tappe dell'attività della nostra banca si susseguono ad un ritmo incalzante. Sono il frutto delle scelte maturate e compiute insieme, degli sforzi che soci, dipendenti ed amministratori profondono nell'attività giornaliera.

Ed allora fra i tanti problemi, le quotidiane scadenze, i ritmi serrati, sarebbe sbagliato sottovalutare e non gustare il sapore di certi momenti.

Serve anche per continuare il cammino con rinnovate energie.

Maurizio Capogrossi

interno2 27-06-2005 12:39 Pagina 2

Sommario

4 *L'Assemblea dei Soci*

6 *Il Bilancio 2004*

8 *Cento anni fa nasceva Mario dell'arco*

10 *La BCC verso la certificazione del Sistema Qualità*

12 *Genzano destinazione turistica*

17 *Il sistema economico dei Castelli Romani*

20 *H_2OMO: presentata l'ultima opera di Getulio Baldazzi*

22 *Le fraschette, gustoso volano dell'economia ariccina*

24 *Trofeo della Pace: molto di più di una partita di volley*

BANCAINFORMA
Anno IV n. 1

Direttore Responsabile:
Flavio A. Napoleoni

Editore,
Direzione e Amministrazione:
BCC G. Toniolo
Via Silvestri, 113
00045 Genzano di Roma
Tel. 06.9391541
Fax 06.9390934
E-mail: bancainforma@bcctoniolo.it

Grafica e Stampa:
Multiart - Lanuvio (RM)

Questo numero
è stato chiuso il 27 giugno 2005

Pubblicazione registrata
al Tribunale di Velletri
n. 19 del 23-07-2002

Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Foto:
Ammannito
Bernardi
Cesaroni
Napoleoni
Elaborazione grafica:
Riccardo Francavilla

Il comitato soci della BCC "G. Toniolo" comunica...

Gita di 3 giorni alla **Costiera Amalfitana e Pæstum**
15 – 17 settembre 2005

PROGRAMMA

1° giorno: Roma – Napoli – Capri – Salerno – Pæstum
2° giorno: Costiera Amalfitana – Pæstum
3° giorno: Pæstum – Sorrento – Roma

Quota di partecipazione € 199,00
(30% alla prenotazione)

Gita di 1 giorno a **Caserta**
domenica 16 ottobre 2005

PROGRAMMA

Mattina: visita guidata della Reggia di Caserta
Pomeriggio: visita di Caserta vecchia

Quota di partecipazione € 50,00
(30% alla prenotazione)

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

Ufficio Comitato Soci – BCC "G. Toniolo" sede di Genzano di Roma

ASSEMBLEA 2005 UNA FESTA DI POPOLO

di Flavio Napoleoni

Una festa di popolo. Con un briciolo di enfasi, questa è la definizione adatta a fotografare, sintetizzare e descrivere l'assemblea dei soci della nostra banca. 2358 i soci risultati presenti in prima persona o per delega, pari al 77,38%. Ciò che però l'aridità dei numeri non può descrivere, è il clima. Un clima privo di tensione e di ogni acredine che una riunione così partecipata avrebbe pur potuto comportare, senza per questo doversi sorprendere.

Il consenso è stato invece unanime sia sui risultati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2004 che sul nuovo statuto sociale.

I lavori dell'assemblea sono iniziati con un momento particolarmente toccante: mentre i soci osservano un minuto di silenzio, sul grande schermo posto sul palco a far da sfondo scorrevano alcune immagini di Papa Giovanni Paolo II e della partecipazione dei soci della Toniolo all'udienza generale del 19 novembre 1997, in occasione del cinquantesimo della fondazione della Banca. Scolpito nei cuori dei presenti, l'invito che in quell'occasione ci rivolse: *"Proseguite nel lavoro sempre fedeli allo spirito delle origini al servizio del bene comune".* Un'esortazione che conserva intatta la sua validità in quanto rimanda a princìpi e valori che sono nel dna nostro e di tutto il Credito Cooperativo.

Ai lavori hanno portato il loro contributo illustri e graditi ospiti.

Il Vescovo della Diocesi di Albano Laziale, mons. Marcello Semeraro, che ha ricordato il ruolo che la Banca deve svolgere all'interno della comunità e la necessaria attenzione all'uomo che, nello svolgere tale ruolo, deve essere tenuta ferma. Ciò in coerenza con la dottrina sociale della Chiesa di cui Giuseppe Toniolo fu uno dei principali propugnatori; l'augurio del Vescovo alla Banca è quello di riuscire, in tutte le sue iniziative, a porre in posizione di centralità la persona umana.

Il Sindaco di Genzano, Giancarlo Pesoli, ha invece ricordato la proficua collaborazione tra la Banca Toniolo ed il Comune di Genzano sui temi dello sviluppo economico, sociale, culturale e sportivo; sottolineando in particolare la piena sintonia sul *"sociale"* e le diverse iniziative comuni in favore delle famiglie disagiate;

Il Sindaco di Ariccia, Vittorioso Frappelli, il quale ha espresso un ringraziamento agli amministratori ed ai dipendenti della Banca per l'ottimo lavoro svolto, osservando come siano state collocate al vertice della Banca le persone giuste e rivolgendo un particolare apprezzamento per il lavoro del Direttore della Filiale di Ariccia.

Il Presidente della Federazione delle BCC del Lazio, Umbria e Sardegna, Dott. Francesco Liberati, il quale ha ricordato come la Toniolo sia una Banca importante per la Federazione e nella area romana, con una grande tradizione da confermare e notevoli prospettive di crescita e di raffor-

Le autorità ospiti

zamento. L'efficienza e la qualità dei servizi devono essere i suoi punti di forza, senza mai attenuare l'attenzione alla persona ed alla solidarietà. L'adeguamento dello Statuto all'ordine del giorno dell'Assemblea, secondo il Presidente Liberati, non è un passaggio soltanto formale ma, attraverso innovazioni sulla gestione e sul governo societario, persegue l'obiettivo di regolare una Banca aperta alle esigenze esterne e votata ad una sana e prudente gestione. Il riferimento statutario alla dottrina sociale della Chiesa ed alla mutualità prevalente è anch'esso tutt'altro che puramente formale, in quanto indica le linee guida da seguire per l'azione della Banca.

I lavori dell'assemblea si sono articolati in due parti. La prima, straordinaria, per l'approvazione di alcune modifiche allo statuto resesi necessarie per adeguarlo alle novità introdotte sul piano normativo dalla nuova disciplina del diritto societario. Dopo la *defatigante* lettura ed illustrazione di tutti gli articoli modificati, svolta con grande professionalità dal notaio Salvatore Mariconda, l'assemblea, che al momento era costituita da 2048 soci, ha approvato all'unanimità la nuova *Carta costituzionale* della banca.

Subito dopo tale voto il Presidente ha proceduto alla consegna dei premi ai giovani soci o figli di soci che si sono laureati nel corso dell'anno 2004.

Nella seconda parte dell'assemblea, quella ordinaria, i soci erano chiamati ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2004.

I dati illustrati hanno definito il quadro di un'azienda in buona salute. La raccolta nel 2004 ha raggiunto i 135.830.000 di euro (+ 10,57% rispetto al 2003), gli impieghi sono passati dai 55.021.000 del 2003 ai 76.443.000 (+ 38,93%), il patrimonio è cresciuto dell'8,25% raggiungendo i 19.724.000 euro.

L'utile di esercizio è stato di 702.756 euro (+ 51,32% rispetto al 2003).

Un discorso particolare ha riguardato i fondi destinati alla beneficenza con la proposta, anch'essa condivisa dall'assemblea, di sostenere il costo della costruzione della *Casa dell'accoglienza* per i volontari che presteranno servizio nell'ospedale di Makeny in Sierra Leone. Ad illustrare la situazione ha provveduto Don Pietro Massari, direttore del Centro missionario diocesano. L'ospedale è una realizzazione della nostra Diocesi che ha visto partecipi una molteplicità di soggetti, singoli e associati, fra i quali non poteva mancare la nostra Banca.

La premiazione dei laureati del 2004

Negli interventi dei soci Vittorio Iacoangeli, Renato Ammannito e Bruno Lorenzetti, vi è stato il comune apprezzamento per i risultati conseguiti e diverse richieste di chiarimenti. Il bilancio e il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio sono quindi stati approvati all'unanimità.

Nel chiudere i lavori, il Presidente ha ringraziato i presenti congratulandosi per la compattezza della compagine sociale che è e resta il fattore primo per ogni successo della Banca.

Il sorriso dei soci

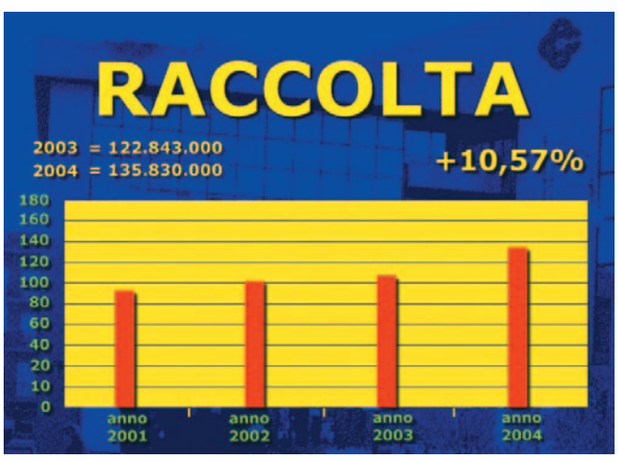
Il Vescovo di Albano Mons. Marcello Semeraro

Bilancio 2004:

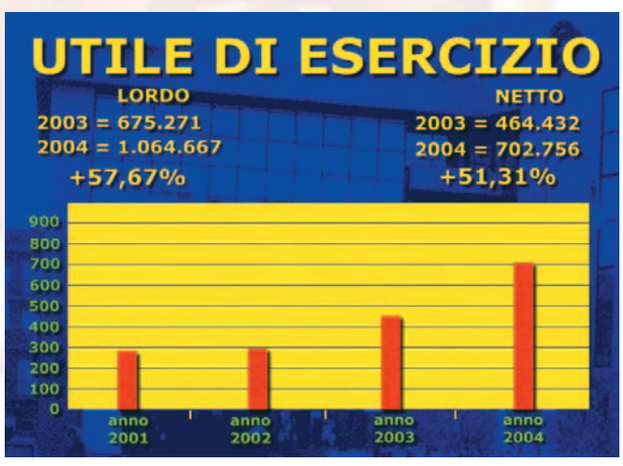
I risultati confermano che in Italia il piccolo torna ad essere bello

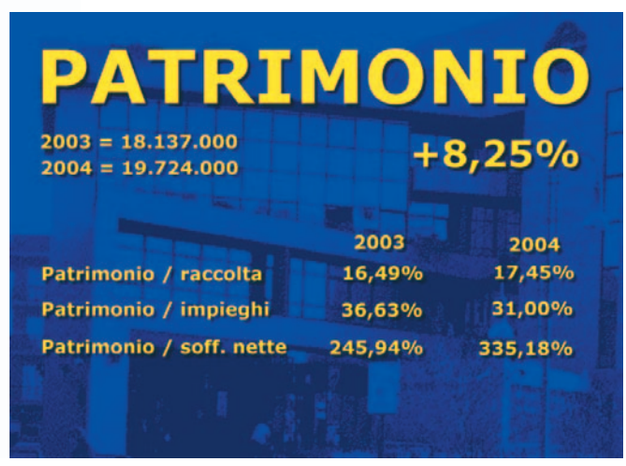
di Valentino Libanori

Sistema Italia, prove di rilancio", questo un titolo che si legge su "Il Sole 24 Ore" di questi giorni.
Ed ancora, si riparla di deficit di bilancio e di recessione in Italia e quindi di fisco, di tassi di interesse e di piani politici, di nuovi sacrifici che si richiedono ai cittadini.
Già da tempo i maggiori economisti ammettevano che non si possono eliminare le fasi espansive e le depressioni del ciclo economico, perché non si può cambiare la natura umana e troppo spesso la gente è incline a ricorrenti attacchi di ottimismo e pessimismo che si manifestano di tanto in tanto negli eccessi speculativi.
La diffusa stagnazione economica sta mettendo alla prova tutti i sistemi finanziari in particolare quello italiano.
Se si guarda alla storia del capitalismo questo comportamento enfatico è il lato debole dell'imprenditorialità.
Affinché il mercato funzioni bene occorre che ciascun operatore ragioni con la propria testa e che ci siano dei punti di vista diversi. Quando il comportamento è a gregge, cioè quando c'è un'onda emotiva che porta tutti a pensarla allo stesso modo allora il mercato non è più efficiente.
Dopo le dure lezioni ricevute, gli operatori avrebbero potuto assumere un atteggiamento più consapevole nei confronti dei rischi.
I problemi economici ricadono su tutti, se diventano troppo gravi essi hanno profonde ripercussioni fisiche e psicologiche e mettono a dura prova le strutture del sistema politico e sociale.
Spesso l'esperienza individuale non riesce a suggerire adeguate generalizzazioni.
In molti casi ciò che sembra a prima vista un paradosso deriva dal fatto che, a livello individuale, certe relazioni sono vere solo se tutto il resto rimane dato. Il presupposto del "ceteris paribus" è legittimo a livello di analisi microeconomica degli equilibri parziali, mentre non è più giustificato a livello di analisi macroeconomica.
Se si commette l'errore fatale di utilizzare mezzi di politica economica per far fronte ad un problema particolare (ad esempio l'inflazione), ciò può impedire di intraprendere una efficace politica anticiclica.
Gli ultimi dati dicono che l'economia italiana è in recessione mentre quella europea va meglio.



La nostra industria non regge la concorrenza internazionale e stenta a rinnovarsi.
Come banca, anche se piccola, riteniamo che bisogna reagire a questa preoccupante inerzia, i problemi sono di tutti, la reazione deve riguardare tutti per invertire il clima di pessimismo così nocivo.
Il nostro bilancio 2004 ci autorizza a dirlo perché la nostra piccola parte noi l'abbiamo fatta. La nostra banca è cresciuta, sia negli impieghi che nella raccolta, l'utile d'esercizio si è quasi raddoppiato, nuove agenzie si stanno preparando, nuovi posti di lavoro si stanno creando: questo dimostra che con l'impegno e la fiducia tutto è possibile. Allo stesso modo le altre BCC aderenti alla Federazione del Lazio, Umbria e Sardegna fanno registrare risultati soddisfacenti. Ciò è la risultante di un rapporto costruttivo con le strutture del movimento del credito cooperativo che offrono una sempre più qualificata rappresentanza, consulenza ed assistenza alle associate, ma anche la conferma della validità di un modello diverso di fare, ma soprattutto di essere banca. Con la gente e nel territorio.
Tali positivi risultati rappresentano un processo contro tendenza. Infatti tutte le imprese stanno operando al contrario: si pensa a licenziare, a ridurre l'attività ed eliminare rami d'azienda e uomini. Ma tutto ciò sarebbe utile se servisse a mettere in moto nuove energie ad un livello più alto. Ma questo non è. In una situazione come quella italiana, in cui le imprese non sono pronte ad adeguare produzione ed occupazione alle esigenze della domanda e a fornire i propri prodotti a prezzi stabili, un aumento ulteriore della spesa pubblica (al momento impensabile per il "patto di stabilità") volto ad accrescere domanda, reddito e occupazione, si potrebbe tradurre, verosimilmente, in una spinta inflattiva, anche perchè per la copertura del deficit aggiunto si dovrebbe ricorrere al mercato dei capitali con conseguente aumento del costo del denaro e con negative conseguenze.
La terapia passa quindi per il taglio fiscale dell'IRAP, che da tempo gli industriali indicano come causa di perdita di competitività "numero 1", anche se tale manovra stante l'alto livello del debito pubblico, potrebbe avere un effetto controproducente.
Ma che fine hanno fatto le piccole e medie imprese italiane? La loro capacità di stare sul mercato? Queste condizioni non sono cambiate, inoltre la politica industriale che favorisce le fusioni non ha dato i suoi frutti. Piccolo ritorna ad essere bello.
Un'altra posizione, come molti indicano, e che sembra di poter condividere è quella che riguarda il valore del dollaro, e quindi dello yuan, che hanno perso la metà del loro valore nei confronti dell'euro nel giro di 4 anni avvantaggiando la Cina.
Una politica monetaria un poco più aggressiva, anche se non risolutiva, poteva dare un segnale che avrebbe aiutato ad invertire un pessimismo che si autoalimenta e che influenza negativamente i comportamenti degli agenti economici.
Lo scenario appare complesso, un impegno comunque appare inevitabile a tutti i livelli e le piccole imprese tornano ad essere importanti in quanto da sempre costituiscono la spina dorsale della nostra economia anche nell'era del globalismo.





MARIO DELL'ARCO

Il grande poeta romanesco a cent'anni dalla nascita

Non abbiamo saputo amarlo. Era un dono che la Fortuna ci aveva offerto con benevola mano e non siamo stati capaci di apprezzarlo. Qualche attribuzione di circostanza, sì, gliel'abbiamo concessa, due palmi di strada ultra periferica a suo nome, nel bisbiglìo ingrato di chi lo evocava con quel secchio di plastica in mano ed alcuni fogli dentro. Non ci siamo chiesti se la sua elegante, dinoccolata persona, volesse provocare o… meglio ancora, fondere le praticità dei giorni con i sogni delle pagine di poesia… Era un messaggio. L'ennesimo. Forse subliminale. Non abbiamo compreso neppure quello. Abbiamo solo riso di lui quando, nel desiderio di compartecipazione, storpiava le parole italiane sostituendo le loro desinenze con quelle genzanesi, soprattutto in "u". Voleva dividere con noi il nostro linguaggio, da lui con rimpianto ignorato. Macché, il castellano genzanese è tosto, lo prende per invadente, lo critica per impraticabilità di… dialetto. Aveva suggerito anche un nome stupendo alla nostra cittadina: Genzano dell'Infiorata. Rari e raffinati cultori lo hanno ringraziato. Un giorno lo diventerà, come analogalmente è stato per San Mauro, ora San Mauro Pascoli.

Non lo abbiamo soccorso neanche quando, nero su bianco, una sua folgorante poesia, confessava di battere la testa contro il muro. Quel muro, quei sassi d'inchiostro, più duri del cemento, rappresentavano la difficoltà dell'uomo che voleva vivere con gli altri, ma una sorta di ostacolo impediva un abbraccio di condivisione.

Non guardiamoci da marziani, cari compaesani; tantissimi di noi hanno sicuramente le sue bianche plaquettes di versi, compresa quella del *muro;* è una poesia chiara, lampante, lineare, amara, tetra.

Il quarto grande poeta romanesco voleva amarci, desiderava spartire con noi le sue ore di uomo; non lo abbiamo accolto. Qualche invito, sì; una recita qua e là; ma egli, il Poeta, voleva l'amore dei suoi genzanesi.

Non lo abbiamo capito. Il poeta, quello vero (e lui era, è un gigante della poesia italiana) può pure compiacersi dei premi, delle lodi microfoniche, ma ciò che desidera con tutto se stesso, come un bambino, è l'amore dei suoi simili. E noi, già lo stiamo scordando. Dura più un *taricone qualsiasi* che un *poeta pregiato*.

Montale, nella sua perspicacia, diceva che se a cento anni dalla nascita ancora si parla di un poeta, egli è Grande.

Scheiwiller, proprio in questi giorni, sta pubblicando tutte le poesie di Mario dell'Arco; giusto riconoscimento per opere destinate a sempre più valutarsi nel tempo.

HO ARZATO UN MURO

È mia la corpa. Ho arzato
a sasso a sasso a sasso
tra me e la gente un muro.

Gnente da fa. Sippuro
te vojjo dà la mano, ar primo passo
sbatto co la capoccia addosso ar muro.

Mario Fagiolo, dell'Arco fu lo pseudonimo che acutamente scelse, era nato a Roma nel 1905 da famiglia genzanese. Laureatosi in architettura, firmò pochissime opere, iniziando insieme al ternano Mario Ridolfi, per presto darsi alla sua amata letteratura. Seguì definitivamente la poesia, pubblicandola in piccoli libricini, pressoché annuali, inviati ad amici poeti e critici. Perfino le bianche copertine delle sue edizioni ancora adesso si fanno apprezzare ed imitare.

Fu strenuo difensore del dialetto che in lui assunse sembianze di una purezza tale da fargli raggiungere vette artistiche che pochi lirici hanno toccato; venature crepuscolari affiorano dalle sue righe di appena un tono al di sotto (o al di sopra?) della lingua. Fu il primo poeta dialettale romano aperto all'ermetismo e alla poesia contemporanea. La sua profonda interiorità, modellata sulla forte sensibilità, ci ha regalato raccolte di rara potenza evocativa e di sintesi espressiva. I maggiori critici e poeti (Pietro Paolo Trompeo, Gianfranco Contini, Antonello Trombadori, Ettore Paratore, Pietro Pancrazi, Pier Paolo Pisolini, Carlo Bo, G. Mariani, Pietro Civitareale, Carlo Emilio Gadda…) lodarono i vari: Taja ch'è rosso, La stella de carta, Ottave, Tormarancio, Una striscia de sole, La peste a Roma, Angeli, Er gusto mio, Ponte dell'angeli, Via dell'Orso, Una cunnola in petto, Verde vivo verde morto, Marziale per un mese, Apocalisse a Roma, Poesie, Poesie romanesche…

Assimilò, esaltandoli, Palazzeschi e Govoni, come sapientemente nota Giacinto Spagnoletti. Il suo verso evoca una tristezza di fondo che circonda tutto e tutto permea di sé, come una forza, necessaria per rendere funzionale e bisognosa di riscatto la vita. Più vicino a Michelangelo che a Raffaello, ha ridato al dialetto romanesco il vigore che, dopo Trilussa, sembrava perduto per sempre.

E se Dante chiamò la parlata romana, sconcia e abietta favella, Mario dell'Arco l'ha ingentilita con la presenza dei bambini che, nel grande fiorentino, appaiono solo alla fine del suo ultimo cantico, il paradiso.

Scrisse anche per ragazzi (Il cavallino Argante…) ed editò una serie di fogli romaneschi apprezzatissimi tra cui vale ricordare: Er ghinardo, il Belli, Il nuovo Belli, Poesia romanese e poi romanesca, Il nuovo Cracas… Fu autore della famosissima Pupo biondo, con musica di Fortunato Lay, altro cardine della canzone romana. Sue poesie furono musicate dal nostro concittadino Fabio Bianchi. Prima di lui Il maestro Mario Castelnuovo-Tedesco diede le note a: Er treno, Grandine, Palloncini, Piove, Sogni…

Questo era, in breve, Mario dell'Arco, voce presente nelle più grandi enciclopedie (come la Treccani, la Utet…), e nelle principali storie della letteratura italiana.

Ma non siamo stati in grado di amarlo. Con questo non sto accusando i miei concittadini, sto puntando il dito contro quelli come me, contro di me. Se amiamo la poesia, non possiamo tradirla così. Le giustificazioni sono inutili e brumose; perciò, poiché i poeti sanno scrivere più che parlare, qui, sulle pagine della rivista che tratta il lavoro che fu della mia esistenza impiegatizia, confesso: Ti chiedo scusa, caro Mario.

Poi voglio raccontare un episodio che non mi fa onore e che mette in evidenza la mia scempiaggine.

Il poeta Mario dell'Arco (Per gentile concessione Cladinoro Di Lello)

Erano due o tre volte che Mario dell'Arco mi invitava a casa sua a parlare delle mie poesie; io promettevo la visita che sistematicamente non facevo, senza darne giustificazione. Posso solo dire che ero giovane, molto giovane e quel giovane, senza esperienza, timoroso, vergognoso, aveva paura che il Grande Poeta gli avrebbe presentato la… parcella (grande come la sua fama) per i suoi consigli. Così mi aveva assicurato un conoscente. È ridicolo, ora me ne avvedo; non lo fu allora. Diedi buca anche quella volta… Passarono i giorni, i mesi, ed io quando lo vedevo da lontano, cambiavo strada per non incontrarlo. Mi vergognavo di me. Finché una mattina, stavo nella piazza centrale di Genzano, girandomi non me lo trovai di fronte. Impacciato, mossi per salutarlo, allungando la mano.

Era alto, tremendamente alto; i suoi lineamenti si contrassero d'improvviso in una morsa della bocca. Gli occhi chiari mi fulminarono come le sue braccia, tese a respingermi; ma furono le labbra, le parole che scandì sotto il sole, libero e brillante, a stroncarmi il fiato: "Allontanati, ché mi togli la luce!…".

Non ho mai dimenticato quella frase. Riuscii a mala pena a bofonchiare qualche scusa e mi ritirai, come un'ombra rapida sotto ratte nuvole. Le orecchie mi fischiarono di un silenzio tumido e vermiglio.

Passarono gli anni, tanti, troppi. Stavo con un amico salendo le scale della biblioteca di Genzano, quando lo incontrai: lui scendeva, io salivo. Era alto, tremendamente alto. Ancor più nel gioco dei gradini. Mi vidi perso, impacciato; non sapevo cosa fare. Il volto mi bruciava del fuoco del solleone. Rimasi immobile, con un mezzo sorriso gelato nell'ovale del viso impietrito. Scese due scale guardandomi; si sistemò nel basso.

Ci ritrovammo abbracciati senza che ce ne fossimo accorti. Poi mi disse: "Meriti molto di più di quel che hai finora ottenuto". Un filo di voce ringraziò le gentili parole e i chiari occhi raggianti. Mi invitò a casa. Stetti dalle quattordici e trenta sino alla sedici e un quarto. Sapevo che era pomeridiano nel cenare ed ancor più celere nel recarsi a letto. Andai più volte; gli raccontai la mia scarna vita, l'àncora di mia nonna, i fatti di mio padre sconosciuto, le estreme difficoltà economiche… Le insistenze dei professori affinché continuassi gli studi all'università… Gli aiuti quotidiani dei miei zii…

Perché non ne scrivi?" mi chiese, alludendo al mio passato; "Non ne scriverò mai" risposi senza sapere il perché. Rispettò quanto dissi e girò il discorso altrove. Tutte le volte che mi congedavo da lui, mi accompagnava con l'ascensore fino al piano terra ed agitava la mano, seriamente, mentre scompariva risucchiato dal muro.

Queste cose non ho mai avuto il coraggio di dirgliele. Mario non ha mai saputo che non ero andato a casa sua, con le mie poesie, per paura di richieste economiche. Ora l'ho scritto. Ora lui lo sa. Se potrà perdonarmi di aver dubitato di lui e di aver creduto a voci millantatrici, ne sarò contento. Ma sono uno spirito con i piedi di carne e so, forse fin troppo bene, che gli errori si pagano ed io ne ho commessi un *fottìo,* tanto per usare un vocabolo caro ai poeti romaneschi.

Eri una persona a modo, Mario, misurata, umana, discreta, però hai esagerato quando sulla copia del tuo libro, riservatami, L'angelo disparo, hai vergato: "A Getulio, mio fratello gemello in poesia.".

Eh, sì, pure tu, qualche volta, le sparavi grosse!

Getulio Baldazzi

Trofeo della Pace: molto più di una partita di volley

Sabato 16 aprile 2005 si è svolta a Genzano, presso il palazzetto dello sport "Palacesaroni", la seconda edizione del "Trofeo della Pace". Si tratta di una manifestazione nata dall'incontro tra *Poveri, Chiesa, Banca, Comuni e Scuole* che rimanendo da soli rischiavano di fare le solite cose, ma messi insieme hanno prodotto una novità: un impegno per la pace che passa attraverso lo sport e l'azione concreta di tutti.

Dall'incontro tra il Centro Missionario della Diocesi di Albano e la BCC G. Toniolo è nata questa iniziativa molto bella che coinvolge i Comuni e l scuole di Genzano e di Ariccia.

Tutto nasce dal "gemellaggio" che la Diocesi di Albano ha con la diocesi africana di Makeni in Sierra Leone, ad oggi ancora il Paese più povero del mondo. Voglio ricordare solo un primato di questo Paese: la capitale Freetown è l'unica al mondo a non avere ancora nel terzo millennio l'energia elettrica (immaginatevi i villaggi sparsi nella foresta lontani da tutto e da tutti…). Niente energia elettrica lo potremmo tradurre anche così: niente acqua in casa, niente frigorifero, niente computer, niente macchinari per la lavorazione delle materie prime (quindi niente industrie), niente televisori, niente di tutto ciò che noi reputiamo necessario per soddisfare i bisogni primari per una vita dignitosa.

L'incontro con questa realtà ha suscitato non solo nella Diocesi di Albano, ma anche nella Banca G.Toniolo, il desiderio di fare qualcosa. Da qui nasce l'impegno di collaborazione della Banca con i progetti diocesani in favore del popolo sierraleonese e in particolare con la costruzione di un ospedale in Masuba nella diocesi di Makeni. Di fronte alla povertà assoluta dell'Africa ci si rende conto che non è sufficiente il solo impegno economico per fare giustizia, serve l'impegno politico, sociale, educativo e così via. La BCC G. Toniolo, in questa manifestazione, si è fatta carico e promotrice di quello educativo, mettendo a disposizione dei giovani studenti la possibilità di diventare *costruttori di pace giocando a volley*. Non la solita partita "per fare soldi", ma il tentativo di veicolare messaggi e impegno concreto attraverso la pratica sportiva. Si è giocata una partita che trova il suo significato nell'impegno previo di informazione, raccolta dati, comprensione che i ragazzi hanno fatto con i loro insegnanti. Questo è il Trofeo della Pace!

Il presidente della Toniolo scherza con Don Gualtiero

A questa edizione hanno partecipato la scuola media Garibaldi di Genzano, la suola media Volterra di Ariccia e l'elementare dello stesso istituto, le scuole medie superiori Vailati, De Sanctis e Pertini di Genzano. Come lo scorso hanno si sono aggiudicate il Trofeo della Pace per le scuole medie la Garibaldi di Genzano, mentre per le scuole superiori il Vailati sempre di Genzano.

Sabato 16 aprile 2005, il Palacesaroni di Genzano è diventato palcoscenico dell'incontro sportivo tra i ragazzi, della generosità di molti, dell'entusiasmo e della capacità di mettersi in gioco di tutti. Quell'incontro ha mostrato a tutti che la possibilità di cambiare le cose diventa realtà solo *mettendosi insieme*!

Prima di giocare gli incontri finali del Trofeo, gli studenti si sono alternati sul palco con danze, canti,

musiche, giochi, scritti… ognuno a modo suo ha voluto dire la propria vicinanza ad un popolo martoriato dalla guerra, il proprio interesse per questioni che normalmente non sembrano interessare i nostri ragazzi.
Importante è stata la presenza delle autorità civili che ha ricordato come la Pace passi attraverso l'impegno socio-politico; la presenza del Vescovo della Diocesi di Albano mons. Marcello Semeraro, che ha ricevuto direttamente dagli insegnanti e dagli alunni presenti il frutto del loro lavoro e delle raccolte organizzate in favore dell'Holy Spirit Hospital di Masuba.
E' sembrato chiaro che non si è trattato della solita manifestazione di beneficenza in cui unico obiettivo è raccogliere un po' di fondi, ma del tentativo di dire qualcosa di nuovo rispetto allo sport, alla povertà e al mondo giovanile. Il tentativo di dire che è possibile cambiare le cose che non vanno, che è possibile combattere l'ingiustizia, che non possiamo non interessarci dell'Africa perché il mondo ci appartiene e le condizioni in cui si vive a Makeni dipendono anche da noi.
Infine, l'intervento del Presidente della BCC G. Toniolo, il dott. Maurizio Capogrossi con il quale si è dato il via agli incontri sportivi ha aperto una prospettiva che ritengo assai importante: la politica economica delle Banche. E' un tema da affrontare, a cui abituare i nostri ragazzi. La politica economica interna di una banca non è obbligata a seguire solo ed esclusivamente la strada del profitto ad ogni costo, ma può seguire anche quella della solidarietà. Il Trofeo della Pace è un esempio di come si possano investire soldi senza averne un profitto immediato e sicuro in termini monetari. Sempre in questa linea la BCC G. Toniolo si è impegnata nella costruzione della casa dei volontari in Sierra Leone che ospiterà i medici che andranno ad operare presso il nuovo ospedale e quant'altri vorranno fare un'esperienza di servizio in quella terra.
Sono questi i segni concreti che ci aiutano a credere nei nostri giovani e che aiutano i giovani a sperare in un futuro migliore.
Un grazie di cuore a quanti si sono impegnati in questo progetto e nella realizzazione della manifestazione conclusiva. Ci auguriamo che cogliendo il significato profondo del Trofeo della Pace la partecipazione delle scuole possa aumentare sempre più e la sinergia tra gli organizzatori possa produrre una *autentica cultura di Pace*.

Don Gualtiero Isacchi

La squadra della Garibaldi arricchita da diversi fuori... classe

GENZANO DESTINAZIONE TURISTICA

Cosa rende una località meta di turisti e viaggiatori?
Il mare cristallino, la neve più bianca e soffice, la presenza di monumenti estremamente famosi? Non necessariamente.
Una realtà paesaggistica ed enogastronomica interessante e comunque legata alle tradizioni del territorio, una buona accoglienza turistica, realizzata attraverso la disponibilità di servizi essenziali, quali informazione e possibilità di effettuare visite guidate, sono già sufficienti a porre le basi per costruire una destinazione turistica.
La destinazione turistica infatti, va pensata, progettata e costruita, intorno a quelle che sono le caratteristiche più significative, originali e riconoscibili di una specifica località. In questo modo essa diventa meta di turisti e viaggiatori, facendo anche in modo che il turismo diventi una risorsa economica per il paese attraverso cui, tutti quelli che sono interessati, ma sopratutto i giovani, possano creare spazi di progettualità e trovare anche nuovi posti di lavoro.
Genzano, negli ultimi anni, ha avviato una serie di iniziative volte a fornire i servizi essenziali sopra citati. Dal 2000 infatti, in occasione di tutte le manifestazioni ufficiali, dall'Infiorata alla festa del pane casareccio, alla festa del vino novello, alla settimana dei beni culturali etc, si svolgono le visite guidate per offrire, a tutti i turisti partecipanti agli eventi, l'occasione di scoprire i segreti e le bellezze della nostra città.
Grazie allo sviluppo di queste attività, nonostante ancora si soffra molto l'ombra di Roma, che attira l'interesse dei turisti tanto da lasciare dimenticata la sua provincia, Genzano inizia a ritagliarsi uno spazio in prima fila anche all'interno dei Castelli Romani.
Esiste infatti, un turismo del fine settimana che pur non essendo ancora di notevole entità, individua un flusso che va comunque tenuto in considerazione, e che soprattutto va fatto crescere, attraverso gli strumenti appena individuati. Nel fine settimana si incontrano facilmente coppie di estrazione sociale, età e provenienze molto diverse, piccoli gruppi di amici e giovani famiglie con bambini piccoli, che hanno scelto Genzano come meta del loro tempo libero. Il motivo di maggiore richiamo è la buona tavola che rimane sempre uno dei fiori all'occhiello della nostra cittadina, ma una volta che ci si trova in paese emerge anche la volontà di esplorare un territorio che offre numerose bellezze non solo paesaggistiche, ma anche urbanistiche, che vanno sapute scoprire nelle vie, nei vicoli e nelle piazze del tessuto cittadino. Sono presenti anche turisti stranieri, è stata registrata la presenza di tedeschi, spagnoli ed inglesi, che nella maggior parte dei casi soggiornano qui per poi recarsi a Roma, e che molto spesso decidono di spendere un giorno per scoprire il nostro territorio.
Insomma quello del turismo a Genzano è un mondo tutto da scoprire, e di cui ancora potremmo parlare a lungo, non tanto sul già fatto, quanto sul da farsi, per indirizzare sulla migliore strada, quello che si sta configurando come un settore in crescita capace di far guadagnare nuove risorse all'intero territorio. Non dimentichiamo che comunque Genzano, data la sua collocazione all'interno dei Castelli Romani e la sua posizione sul lago di Nemi, è stata meta di numerosi artisti e viaggiatori che nel passato si fermavano a visitare questi luoghi. Basti ricordare che le olmate, i magnifici viali alberati fatti costruire dal duca Giuliano Cesarini nel 1641, erano oggetto di ammirazione per tutti quelli che si recavano da Roma a Napoli, e che non esitavano a deviare il percorso per poterle ammirare.
Si tratta quindi di riscoprire e valorizzare, partendo dai servizi più semplici ed essenziali, la storia e la cultura del nostro territorio, riuscendone a dare una visione complessiva capace di inquadrare anche la realtà presente e le sue principali caratteristiche.
Proprio in quest'ottica è nata una nuova carta turistica, per fornire un servizio essenziale al visitatore. Uno strumento pratico ed immediato, capace di presentare il territorio in modo agevole e chiaro. La carta è il mezzo attraverso il quale il visitatore prende visione del territorio, delle sue dimensioni e caratteristiche, e attraverso cui definisce quelli che saranno i suoi spazi di azione. La conoscenza , intesa come contatto con la storia e le bellezze artistiche di un luogo, passa quindi attraverso questo approccio con lo spazio che va esplorato.
La carta, che è stata data alla stampa proprio in questi giorni, è stata realizzata con il prezioso sostegno e contributo della Banca di Credito Cooperativo G. Toniolo e della Cantina Sociale S. Tommaso. Due realtà, quella della banca e quella della cantina sociale, che sono fortemente rappresentative per il nostro territorio, e che appaiono anche come i motori di attivazione e qualifica del territorio stesso. Due realtà che nascono dalla collaborazione tra le persone e che proprio della collaborazione fanno il punto di forza della propria attività. Alla luce di queste caratteristiche il sostegno dato alla Carta Turistica, risulta una importante base e un fondamentale punto di partenza per far sviluppare e i sostenere quelli che, oltre ad essere i servizi essenziali di accoglienza turistica, sono anche i primi passi per trasformare il turismo in una componente produttiva ed in una risorsa per il paese.

Cecilia Conti

Una nuova iniziativa della "tua" Banca: LA TESSERA SOCIO

Da staccare e conservare

Gentile Socio,
*siamo lieti di presentarti **la tessera socio**, un'iniziativa riservata esclusivamente ai soci della nostra Banca. Grazie alla TESSERA SOCIO avrai l'opportunità di accedere ad una molteplicità di vantaggi, sconti, agevolazioni su prodotti e servizi per la famiglia, la casa ed il tempo libero.*

Presentando la TESSERA SOCIO alla cassa dei negozi convenzionati potrai ottenere sconti particolari. Per beneficiare dello sconto presenta la carta prima dell'emissione dello scontrino fiscale o della ricevuta e non dimenticare il documento di riconoscimento.
Precisiamo che lo sconto soci non è cumulabile con prodotti già in offerta, promozioni e saldi.

Questo è soltanto un inizio! *Col tempo la tua Banca lavorerà al fine di creare sempre maggiori occasioni per te, la tua famiglia ed il tempo libero.*
Nel frattempo, ti presentiamo la lista provvisoria delle prime convenzioni sottoscritte:

Abbigliamento

Allori Sport ***abbigliamento ed articoli sportivi -20% su tutti gli articoli*** *– Via G. di Vittorio, 57/59 (Genzano)*

Blue Rose ***mare, intimo -10% su tutti gli articoli*** *– C.so Don Minzoni, 20 (Genzano)*

Calzedonia ***calze, costumi-10% su tutti gli articoli escluse offerte*** *- C.so Gramsci, 11 (Genzano)*

Claris ***uomo, donna, biancheria per la casa -10% escluso intimo*** *- Via S.Silvestri, 118 (Genzano)*

Laurence ***(Zarra) 10% extrs sui prezzi esposti già ridotti*** *– Corso Don Minzoni, 10/12 (Genzano)*

Iceman ***abbigliamento per l' uomo -10% su tutta la nuova collezione*** *- C.so Gramsci, 52/54 (Genzano)*

Mr Jeans ***sconto 10% su tutto*** *– Via Nazario Sauro, 7 (Genzano)*

Maria ***uomo, donna, cerimonia -15% su tutta la nuova collezione*** *- C.so Gramsci, 46/48 (Genzano)*

La Cicogna ***bambino, gestante, articoli prima infanzia -10% su tutta la merce, all'acquisto di una carrozzina e/o passeggino riceverete invece uno sconto del 15% su lettino e coordinato piumone e paracolpi. Escluso articoli prima infanzia*** *- C.so Gramsci, 21 (Genzano)*

Tendenze ***casual -15% sulla nuova collezione*** *– Via I. Belardi, 23 (Genzano)*

Twix ***casual donna -15% su tutta la nuova collezione*** *– Via Fratelli Colabona, 21 (Genzano)*

Agenzie immobiliari

Agenzia Immobiliare CYNTHIA ***commissione di vendita ridotta all'1,5%*** *- C.so Gramsci, 3 (Genzano)*

Agenzie di viaggio

Golondrina Viaggi ***5% di sconto su tutti i cataloghi (con pagamento contanti o assegno)*** *- P.zza S. Buttaroni, 4 (Genzano)*

Buona Vacanza-e Dreams ***sconti fino al 50% su alcuni tour operator, se vai in Sardegna nave gratis, biglietti aerei low costs ...e tante altre proposte*** *- Via Bruno Buozzi, 3 (Genzano)*

Articoli da regalo

Agostinelli ***porcellane, cristalli, liste nozze sconto 10% escluso Swarovsky*** *- C.so A. Gramsci, 26 (Genzano)*

Elena ***bomboniere, oggettistica, articoli da regalo 5% di sconto*** *- C.so Gramsci, 31 (Genzano)*

Jolly B ***lista di nozze, articoli per la casa, bomboniere sconto del 10% sulla lista sposi speciale estate, 10% sconto soci, buono corrispondente al 10% del valore della lista nozze in regalo agli sposi*** *- C.so Don Minzoni, 5 (Genzano)*

In Kucina ***Interni personalizzati, cucine, utensileria professionale, accessori per la tavola, libri e corsi di cucina, lista di nozze sconto del 10% -*** *V.le Fratelli Rosselli, 4-6 (Genzano)*

R&P regali & piaceri ***sconto del 10% escluso bomboniere e lista nozze*** *- C.so Gramsci, (Genzano)*

Assicurazioni

Allianz Subalpina spa ***di Pancini PierLuigi -20% Ramo Infortuni, -15% Abitazione, - 15% Malattia • Antifurto Viasat = tasso incendio e furto auto sconto 80% sul premio tariffa • Disabili = Onmic, sconto RCA 15%, Incendio Furto Auto 20%***
Per i soci n. tel. ***06/9846693*** *oppure* ***3338175197***

Gruppo Fondiaria ***di Nelita Gentile - sconto del 5% sulle polizze R.C.A., del 35% sulle polizze Incendio e Furto Auto, del 20% per tutte le altre. -*** *P.za IV Novembre, 8 (Genzano)*

INA Assitalia ***di Andrea Della Bina sconto 20% Infortunio, 20% Polizza Casa, 20% Sanitaria; 10% R.C.A., 20% Incendio e Furto, Fondi Pensionistici.*** *Via XXV Aprile, 31 (Genzano)*

RAS ***filiale di Genzano di Marco Scarioli sconto 20% RCA, 30% Incendio e Furto, 25% Perdita Totale, 20% Incendio e Furto Totale, 25% Garanzia Infortuni del Conducente*** *- Via Generale R. Lordi, 41/43 (Genzano)*

FATA ASSICURAZIONI *– Via Liguria, Genzano di Roma*
RC AUTO sconto del 15% sulle tariffe in essere • Incendio e furto autovetture sconto del 40% sui tassi applicati dalla compagnia
Infortuni sconto del 15%. Malattie sconto del 15%
Condizioni particolari per gli agricoltori

Calzature

Calzolaio ***di Ciampanella Ettore, tacchi e suole donna E 10, uomo E 13*** *- C.so G. Matteotti, 15 (Genzano)*

Cappellone ***sconto 10%, NIKE 5%, escluso Fly Flot*** *- C.so Gramsci, 93 (Genzano)*

Doc Company ***sconto 10%, NIKE 5% -*** *C.so Don Minzoni, 18 (Genzano)*

Cartolibreria

Lapis... lazzuli ***cartolibreria, articoli da regalo sconto del 10% per una spesa minima di € 20 • 15% articoli da regalo • 5% sui libri non scolastici*** *- Via G.DiVittorio, 18 (Genzano)*

Centri Sanitari, case di cura e medici specialisti

Alba Medica ***studio polispecialistico sconto del 10% su tutte le prestazioni*** *- Via Verdi, 10 (Albano) Tel. 06/9369074*

Cynthianum Labac ***Laboratorio analisi e poliambulatorio sconti dal 15 al 35% sulle prestazioni non mutuabili***
C.so Gramsci, 7 (Genzano) Tel. ***06.939970***

Dr. Danza Giovanni ***studio dentistico sconto 10% sulle prestazioni*** *- C.so Matteotti. 56 (Genzano) Tel. 06.9399998*

Diamanti srl ***Laboratorio analisi e poliambulatorio - sconti dal 10 al 25% sulle prestazioni non mutuabili*** *- Scalinata Pompeo Magno, 4 (Ariccia) Tel.* ***06.9334244***

Ecomed 2000 srl ***studio medico polispecialistico sconti dal 15 al 20% sulle prestazioni*** *- Via Roma, 14 - Genzano - Tel.* ***06.9364352***

Dr. Magistri Alberto ***medico chirurgo, specialista in odontostomatologia e otorinolaringoliatria sconto del 10% sulle prestazioni*** *– Studio: Via Cardinale Flavio Chigi, 2 (Ariccia) Tel.* ***06.9332872***

Villa Mercurio ***soggiorno per anziani sconto del 10% sulla retta mensile*** *- Via Colle Calcagno, 24 (Velletri) Tel.* ***06.9629598***

III Millennio Onlus ***comunità alloggio prezzi speciali*** *- Via Colle Ottorino Nord, 3 (Lariano) Tel.* ***06.9647204***

Centro MERSEG ***medicina, riabilitazione sportiva, palestra*** *- Via Annarumi, 19 (Genzano) Tel.* ***06.9391353***
Palestra: -20% sull'iscrizione annuale - Studio medico: -10% su tutte le visite, laser e mesoterapie, escluse visite medico sportive agonistiche - Merseg FKT: -5% su tutte le prestazioni

Elettronica

Elnag (expert) ***sconti dal 3 al 5%*** *- Via Pietro Nenni, 1 (Genzano)*

Farmacia

Farmacia Carafa ***sconto del 10% su tutti i prodotti parafarmaceutici non in offerta*** *– Via I. Belardi, 19 (Genzano)*

Estetica

Lilli Tiziana ***10% di sconto su tutti i trattamenti*** *- Via P. Togliatti, 30 (Genzano) Tel.* ***06.9363141***

Orologi-Gioielli

Argilio Galli ***centro assistenza orologeria -10% su marchi BREIL, STONE. -10% su orologi BREIL, D&G, TRIBE, NIKE. -20% su Recarlo Gioielli.*** *- Via S. Silvestri, 115 (Genzano)*

Orologeria Fabrizi ***orologeria -10% escluso oro*** *- Via S. Silvestri, 45 (Genzano)*

Macelleria

La Macelleria del Futuro ***di Dino Del Prete, sconto del 10%*** *- Via C. Battisti, 15 (Genzano)*

Orto-Sanitaria

Sanisalus ***Ortopedia, sanitaria, art. medico chirurgici sconto del 10%*** *- C.so Gramsci, 9 (Genzano)*

Ottica

Ottica Bernardi ***all'acquisto di un paio di occhiali da vista saranno date in omaggio un paio di lenti da vista standard***
C.so Don Minzoni, 23 (Genzano)

Ottica Cesaroni e Figli srl ***- 30% su occhiali da vista • - 20% su occhiali da sole, -10% su telescopi, microscopi e binocoli • - 5% su strumenti metereologi, bussole, foto e video • sviluppo e stampa 10x15 o 11x16 del rullino completo da 24 pose E. 5.00 • sviluppo e stampa 10x15 o 11x16 del rullino completo da 36 pose E. 8.00 • ristampe di ogni foto 10x15 E. 0.25 – Prezzi speciali su stampe digitali*** *- C.so Gramsci, 85/87 – P.za T. Frasconi, 4 (Genzano)*

Ottica Marconi ***sconto 30% su tutti gli occhiali anche da vista, tranne articoli già scontati, lenti a contatto disposable e liquidi*** *- C.so Gramsci, 29 (Genzano) - Piazza Mazzini, 35 (Albano)*

Parrucchiera

Ortolani Rossella ***parrucchiera-estetista mar-mer-giov - 10% su permanenti e tinte - ven-sab. -10% sulle pieghe*** *- Via B. Buozzi, 6 (Genzano) Tel.* ***06.9396712***

Profumerie

Beauty Point Carafa ***sconto extra del 5% escluse le offerte*** *- C.so Gramsci 56/a Genzano*

Mele Sandra ***accessori sconto del 15%, profumeria sconto del 5% extra*** *- Via A. Chigi, 12 (Ariccia)*

Ristoranti

Agriturismo "Monte due Torri" ***8% di sconto sul menu. Lo sconto sarà riconosciuto ad ospiti e famigliari purchè il conto venga pagato dal Socio*** *- Via Monte Giove, 119 - Tel.* ***06.9363276***

Attila ***specialità pesce, piano bar, sale per ricevimenti 8% di sconto sulla ristorazione, 4% sulla pizzeria***
Via Appia Km. 30 (Genzano) Tel. ***06.9396196***

Casina delle Rose "da Omero" ***8% di sconto sulla ristorazione, 4% sulla pizzeria - Lo sconto sarà riconosciuto ad ospiti e famigliari purchè il conto venga pagato dal Socio*** *- Via Piave, 2 (Genzano) Tel.* ***06.9330115***

In Kucina ***"a tavola con lo chef" ricevimenti e feste a domicilio sconto 10%*** *- Viale Fratelli Rosselli, 4-6 Tel. 06/9397199*

Scuole

Cambridge ***centro linguistico sconto del 15% su tutto*** *- Via Bruno Buozzi, 4 (Genzano)*

Peter Pan ***scuola materna ed asilo nido 30% di sconto sull'iscrizione*** *- Via A. Grandi, 28 (Genzano) Tel. 06.9362387*

Tendaggi

Linea Tenda ***tende da sole, tendaggi – tende da sole sconti dal 5 al 35% - tendaggi ed accessori sconti dal 5 al 15% - zanzariere dal 5 al 10%*** *- Via S. Silvesti n. 200 (Genzano)*

Tintoria

Mr FRAC ***di Petriconi Mafalda 10% di sconto*** *- Via Virgilio, 86 Albano*

Tutto per la tua auto

Giovanni Bianchini ***centro assistenza gomme sconti dal 30 al 50% sia su pneumatici italiani che esteri***
Via Roma, 10/12 (Genzano)

Della Vecchia *- Lancia- Skoda 11% di sconto su tutti i modelli Skoda e Lancia Ypsilon*
12% su Lancia Musa e Lancia Phedra, 14% Lancia Thesis - Vetture usate: prezzi particolari ed offerte (fino al 30.06.05 soggiorno-vacanza in omaggio) - Assicurazioni: polizza incendio e furto sconto 35% (TORO ASS.) - Accessori Originali: sconto 15% da catalogo - Noleggio autovetture e furgoni MAGGIORE: Tariffe privilegiate - Via Appia, km. 38,100 (Velletri)

Lombi Auto ***assistenza-carrozzeria-centri revisioni -10% su tutti i servizi*** *- Via S. Carino, 110-112-114 (Genzano)*

"L'Autofficina Nando snc" ***pacchetto "destinazione tranquillità"*** *(Comprendente: controllo generale della vettura, controllo computerizzato delle centraline elettroniche fino al controllo scadenza revisione-bollino blu, nonché il tagliando di manutenzione programmata).* ***Sconto 20% su ricambi di marchio Italia e 15% su altri marchi. Auto sostitutiva gratuitamente a disposizione durante il servizio.***

VIVAI

Vivaio le Ville di Nemi ***sconto del 10% per una spesa fino a 30 Euro e del 20% per una spesa superiore***
Via Appia Km. 30,700 (Genazano)

"Il sistema economico del Castelli Romani" Forum delle Imprese del Lazio

di Stefano Rotondi

Il primo marzo scorso si è tenuto presso la Sala Convegni della BCC un interessante convegno dal titolo "Il sistema economico dei Castelli romani – dalla collaborazione pubblico-privato un nuovo modello di sviluppo". L'incontro, che ha visto l'imponente partecipazione di Imprese e professionisti del settore, è stato l'occasione per fare il punto, autorevole, sull'attuale situazione di mercato delle imprese ubicate all'interno del territorio dei Castelli romani, in vista della prossima ridefinizione delle scelte imprenditoriali verso nuovi modelli produttivi, causata dalla crescente concorrenza internazionale.

Proprio allo scopo di valutare gli strumenti che saranno a disposizione delle Imprese per accompagnarle ed agevolarle in questa ormai non più improrogabile transizione, si sono incontrati al tavolo della discussione i vertici dei più importanti enti pubblici e privati coinvolti nella rete regionale di assistenza alle Aziende:

Giancarlo Cremonesi, Presidente della **BIC Lazio**, l'ente da tempo al fianco delle nuove attività economiche per il loro start-up e per tutta la necessaria consulenza in fase di avvio e sviluppo;

Piero Tosti Croce, Vice Direttore di **Sviluppo Lazio**, l'organizzazione che si ripropone di valorizzare il territorio attraverso l'assistenza alle Imprese maggiormente espressive dei prodotti e dell'artigianato locale;

Stefano Turi, Direttore generale di **FILAS**, l'istituto che ha il compito di finanziare gli investimenti per le più innovative e migliori iniziative economiche;

Maurizio Bonomo, Direttore generale di **UNIONFIDI**, l'ente che fornisce alle Aziende le garanzie indispensabili per l'accesso al credito;

Andrea Augello, assessore al Bilancio della **Regione Lazio**, il quale ha espresso il punto di vista politico su questa importante e delicata materia, che coinvolge numerosi e rilevanti interessi;

Flavio Alessandro Napoleoni, in rappresentanza della **Banca "Giuseppe Toniolo"** di Genzano di Roma.

Il primo a parlare, con funzioni anche di moderatore, è stato il dott. Cremonesi.

L'esponente della Bic Lazio ha sottolineato quanto sia essenziale per l'economia locale il raggiungimento di un soddisfacente sviluppo armonico del territorio dei Castelli romani, che permetta la crescita di tutti gli operatori commerciali ubicati nella zona. In particolare, egli ha individuato il maggiore ostacolo attuale a questo sviluppo territoriale nella totale inadeguatezza delle "infrastrutture di mobilità", cioè dei mezzi di trasporto locali.

L'obiettivo finale, secondo il dott. Cremonesi, è quello di riuscire nell'ambizioso progetto di decentrare in provincia la cosiddetta "città dei servizi produttivi", che ora è localizzata invece all'interno del Grande Raccordo Anulare. Un decen-

I rappresentanti degli enti organizzatori

tramento che assicurerebbe una considerevole ricaduta di vantaggi economici sinergici a favore di tutti gli operatori.

Bic Lazio ha aperto molti sportelli nella provincia di Roma per assistere le imprese nel momento delicato del loro avvio (start-up), quando è più che mai sentita l'esigenza di un radicamento sul territorio. È stato inaugurato uno sportello a Genzano, ma sono presenti punti di riferimento anche a Velletri, Frascati e Marino.

Il dott. Tosti Croce, rappresentante di Sviluppo Lazio, ha voluto innanzitutto precisare i compiti istituzionali dell'ente di cui è Vice Direttore, che si possono riassumere nell'esecuzione di tutte quelle attività in qualche modo suscettibili di valorizzare l'area geografica regionale. A tal fine, le politiche per le Aziende poste in essere all'interno del Lazio, direttamene o tramite società collegate, hanno individuato e si sono mosse nell'ambito di dieci distretti territoriali (chiamati "imprenditoriali").

Per quello che ci riguarda più da vicino, Sviluppo Lazio ha predisposto un progetto con la Confcommercio diretto a valorizzare le botteghe e l'artigianato nell'area dei Castelli romani, essendo quest'ultima uno dei dieci distretti imprenditoriali destinatari delle strategie di valorizzazione.

Inoltre, l'Ente fornisce agevolazioni alle Aziende in collaborazione con Bic Lazio.

Successivamente il Direttore di FILAS, Ing. Turi, ha chiarito a tutti i partecipanti al Convegno, che i prestiti alle Imprese, concessi dalla sua cosiddetta "finanziaria regionale", vanno a finanziare esclusivamente gli investimenti per l'innovazione, da non intendersi però solo come innovazione tecnologica. Sono infatti sovvenzionabili da FILAS tutti gli sforzi e processi di miglioramento della qualità del lavoro, della produttività e della competitività.

Nello specifico FILAS crea all'interno del sistema economico di riferimento un "effetto leverage", di leva, utilizzando alcuni strumenti finanziari:

capitale di rischio – partecipando, in misura sempre minoritaria, al capitale sociale delle Imprese

contributi a fondo perduto – erogando tali finanziamenti alle PMI (piccole-medie imprese) regionali

Vengono aiutate finanziariamente anche le imprese cosiddette "sociali".

Tuttavia, affermare che FILAS è solo l'organizzazione regionale deputata a finanziare l'innovazione in campo economico è oltremodo riduttivo. Quest'Ente ha, infatti, una competenza e delle responsabilità molto più ampie, in quanto cerca di far dialogare quattro sistemi:

sistema impresa – ovvero le attività economiche presenti nel territori d'intervento

sistema ricerca – cioè l'innovazione, da intendersi in senso ampio, come già accennato

sistema istituzionale – dei poteri pubblici, facenti parte della pubblica Amministrazione, diretta e indiretta, dello Stato

sistema credito – tutto il complesso delle Banche e degli altri intermediari finanziari pubblici e privati

Apprendiamo, infine, dall'Ing. Turi, con un certo interesse, che il Lazio è la regione con la massima prospettiva di crescita economica nel prossimo futuro.

L'incontro è proseguito con l'intervento del dott. Bonomo della UNIONFIDI, il quale ha spiegato come questa organizzazione sia passata da semplice "presentatrice" di potenziali affidatari a società di garanzia vera e propria, arrivando a costituire un punto di riferimento significativo per finanziamenti e investimenti regionali.

Attualmente UNIONFIDI sta lavorando ad un progetto particolare, quello del rating, che dovrebbe dare i suoi frutti soprattutto in futuro, quando anche in Italia saranno recepiti gli accordi di Basilea 2, che faranno del rating il perno di tutto il sistema dei finanziamenti alle Imprese. Il rating non è altro che una valutazione attribuita alla Aziende, sulla base della loro situazione economica e finanziaria e della stimata capacità di produrre reddito. La valutazione positiva ottenuta dal processo di rating rappresenterà per le Imprese, tra qualche anno, la condizione essenziale ed imprescindibile per accedere al credito del sistema bancario e UNIONFIDI sta appunto cercando di migliorare il rating delle Aziende clienti, per cercare di allinearlo e renderlo omogeneo a quello utilizzato dalle Banche per concedere finanziamenti.

Il Direttore generale di UNIONFIDI ha voluto chiudere il suo discorso al forum con un dato incontrovertibile, che la dice lunga sul buon operato della sua società a favore delle Imprese: ben il 91% delle domande che transitato per UNIONFIDI ottiene il prestito desiderato.

Terminato il discorso del dott. Bonomo, ha preso la parola Flavio A. Napoleoni, rappresentante della BCC "Giuseppe Toniolo" di Genzano di Roma, che ha afferrato subito al volo la *provocazione* del moderatore, il quale nel concedergli il microfono del convegno lo ha esortato a dire cosa fanno le Banche nel contesto economico locale appena delineato.

L'esponente della Banca *Toniolo* non si è fatto cogliere in contropiede ed ha approfittato dell'esortazione ricevuta per ribadire ancora una volta che sono proprio le Banche di Credito Cooperativo, con le loro peculiarità, a fare di più per le piccole e medie realtà aziendali del territorio. In particolare la nostra Banca è molto vicina agli imprenditori, in virtù:

della stretta connessione locale che da sempre ci lega profondamente al territorio;

del profondo legame con la clientela e della conoscenza degli uomini che fanno le imprese;

dello sforzo che si sta facendo per coniugare le nostre diversità, derivanti dall'essere una Cooperativa, con i princîpi e le regole di Basilea 2

dell'indissolubile e interdipendente legame tra lo sviluppo del nostro Istituto e quello delle Imprese dei Castelli romani

Fatta questa doverosa premessa, anche in risposta alle richieste del moderatore, l'amico Flavio ha dissertato sugli argomenti del forum, componendo e sintetizzando abilmente i più significativi passaggi dei precedenti discorsi, compiuti dagli autorevoli ospiti. Nello specifico egli ha tracciato delle linee pratiche riguardo il cammino da seguire nell'ambito dell'economia locale. La valorizzazione del territorio, per esempio, non può prescindere dalla giusta valorizzazione del sistema Imprese, essendo la prima, funzione della seconda e non viceversa. Non basta più dire che la nostra cittadina è "pane, vino e Infiorata", perché gli

imprenditori genzanesi non ne traggono profitto. Occorre invece puntare su una realistica politica di sviluppo commerciale, che dovrà passare necessariamente per l'innovazione, intesa in senso ampio.
Le Imprese locali, inoltre, saranno costrette ad investire considerevoli risorse sul piano della qualità, non soltanto raccogliendo la sfida proposta da altri, ma lanciandola esse stesse.
In questo campo della qualità la Banca di Genzano è attualmente notevolmente impegnata, perché essa sta cercando di ottenere, dagli organismi preposti, il "marchio certificato di qualità". Se ci riuscisse sarebbe fra le prime banche in Italia a potersi fregiare di questo prezioso riconoscimento, non solo delle Cooperative di credito, ma di tutti gli Istituti, anche di quelli grandi, con estensione nazionale degli sportelli. È indubbiamente una grande sfida quella lanciata dalla nostra *Toniolo*, ma si è consapevoli di avere le possibilità di vincerla.

In conclusione del suo intervento, Flavio A. Napoleoni non si è fatto sfuggire l'occasione di avere in sala un politico (l'Assessore regionale Augello) per chiedere ai rappresentanti dello Stato due cose.
La prima è quella di fare leggi meno *Khomeiniste*. Citando come esempio la Legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (ma lo stesso discorso si può fare anche per molte altre leggi, p.es. quella sulla privacy), Flavio ha spiegato che a volte, di fronte ad una normativa, si hanno due possibilità: adempiere agli obblighi imposti e quindi andare fuori mercato per i costi da sostenere oppure a non osservare le norme emanate e quindi andare fuori legge, con tutte le conseguenze del caso.
La seconda richiesta avanzata ai politici è quella di spendere meno denaro pubblico per la Cassa integrazione dei lavoratori ed investire di più i soldi dei contribuenti in Ricerca e Sviluppo (R & S), come fanno tutti gli altri Paesi ad economia forte.
L'ultimo intervento di questo VIII workshop tematico, tenutosi presso la BCC "G. Toniolo", è toccato al politico chiamato in causa, l'assessore al Bilancio della Regione Lazio Andrea Augello. Egli ha parlato, facendone un'ampia panoramica, delle iniziative legislative della Regione Lazio aventi come fine ultimo l'innovazione imprenditoriale.
In particolare, l'obiettivo della politica pubblica regionale è, secondo Augello, quello di far dialogare i vari Istituti ed Organismi presenti nel territorio (di cui buona parte rappresentata in Convegno), allo scopo di creare forti sinergie, cioè vantaggi reciproci, tra tutti gli attori protagonisti.
L'assessore ha voluto ricordare anche la recente costituzione della "Banca Impresa Lazio", che vede il Credito Cooperativo tra i soggetti partecipanti, la quale non è nata solo per assumere il rischio delle Imprese locali e rivenderlo nel mercato internazionale, ma anche per promuovere, nel territorio della Regione, iniziative di Joint Venture, ossia associazioni di Imprese che migliorino la redditività di ciascuna delle Aziende alleate.

La sensazione che si è avuta al termine del "forum delle imprese del Lazio" è stata di curiosità ed interesse verso queste tematiche così importanti e fondamentali per la vita di molti commercianti ed artigiani. E sono soprattutto questi ultimi i più soddisfatti per la partecipazione all'evento ospitato dalla nostra Banca, perché si sono avvicinati, forse per la prima volta, a questioni come l'innovazione, il rating e la qualità, che hanno sicuramente suscitato il loro interesse e con le quali avranno molto a che fare nel prossimo futuro.
L'auspicio pertanto è che questa esperienza del forum per le Imprese non rimanga un fatto isolato, ma venga presto riorganizzata, magari prevedendo un calendario di incontri periodici, in modo da mettere di nuovo a confronto, efficacemente, tutti i soggetti in qualche modo protagonisti dello sviluppo imprenditoriale del territorio.

Un momento del forum

Acqua, ossigeno ed idrogeno: alchimie di un nuovo umanesimo

Franco Piccinelli aveva definito *Ipotesi di terra* – il primo *quarto di melograno* – "un trionfo di musica in affreschi senza sbavature e legati a mosaico", chiedendo prestiti terminologici ad arti diverse per definire la poesia di Getulio Baldazzi, pubblicato nella collana *Scrittura presente / Quaderni del Melograno*, promossa e sostenuta dalla BCC "G. Toniolo" di Genzano di Roma. In realtà, la poesia è sempre un prestito dal linguistico quotidiano, sia musicale che lessicale. Jurij M Lotman, il grande teorico della Scuola di Tartu, uno dei padri intellettuali dell'ancora URSS, che si è occupato per tutta la vita delle *nuove tendenze delle scienze umane*, influenzando profondamente la cultura occidentale, colloca l'arte in genere in un sistema linguistico secondario. Esso prende in prestito dai codici linguistici primari la lingua che parliamo, i suoni naturali, i colori della natura, i gesti e il movimento, i rapporti spaziali, ecc., per riusarli su un piano di *straniamento* che il lettore è invitato ad indagare sincronicamente all'interno dello stesso testo e diacronicamente lungo l'arco del processo artistico, magari in più opere. Il lettore può infatti scoprire nel filo conduttore della persistenza e della varianza del pluriverso semantico, ritmico e tematico dell'artista il codice creativo utilizzato. In questo senso, l'arte è un *gioco di ricerca* in cui il lettore è *attore* egli stesso della costruzione creativa che si va mettendo in atto.

Il primo impatto straniante con l'opera di Getulio Baldazzi avviene già con il titolo, *H_2OMO,* una crasi che cattura codici culturali diversi, con prelievi dalla chimica, dal lessico classico latino, trasformando la dialettica tra *langue* e *parole*, tra umanesimo e scienza, in una nuova essenzialità umanistica. *L'Uomo del nostro tempo* – parafrasando Quasimodo – *con la sua scienza esatta persuasa allo sterminio/ senza amore, senza Cristo…*ha bisogno di nuova acqua, di ossigeno e di idrogeno, di una nuova genesi, per ritrovare "l'ordine misterioso delle cose", "i fili del labirinto", "il ritmo, reticolo che tutto tiene e tutto unisce" come suggerisce Giovanni Dotoli nella *Prefazione* a *H_2OMO. L'ordine del mondo* per il poeta sono le parole scritte e dette, pietre con cui costruire una visione, utopica forse, una finestra sul mondo dove – come nell'incipit di Emily Dickinson – il *mare* e il *pino* si corrispondono, anzi sembrano offrire un *senso* capovolto: *Un mare su uno stelo / Se uccelli e contadini lo giudicano un pino…*un senso concreto che tuttavia affonda sulla concretezza dei vivi. Ai vivi infatti è dedicato questo volume; alle zie e agli zii.

H_2OMO si compone di trenta liriche, i cui titoli sono per lo più monosillabi che spaziano in un universo semantico vario, che coglie l'opportunità di una natura quasi religiosa o sentimentale, l'intimità segreta, personale; la quotidianità di un incontro. Ma sarebbe fuorviante costruire la semantica della lirica di Getulio Baldazzi sul senso delle parole: in lui il primo straniamento, il più forte, avviene nel ritmo, tanto da poter parlare per la sua poesia di una semantica dei suoni; anzi, poiché in lui il ritmo è costruito sulla disposizione straniante delle parole nello spazio, forse sarebbe più opportuno parlare di un ritmo spaziale, o di un movimento spaziale del suono. A prima vista – poiché di poesia visiva si tratta – si potrebbe pensare di accostare i suoi versi alle parole in libertà o ai versi in libertà dell'avanguardia futurista del primo '900. La verticalizzazione dei suoni conduce invece ad una musicalità costruita sulla verticalizzazione del ritmo, a degli accordi classici, che si ricompongono, fuori il debordare apparente del verso stabilito, in classicissimi, nobili, endecasillabi. Dopo il settenario d'inizio, si alternano, o meglio si rincorrono e si accordano parti concorrenti

H_2OMO: questo il titolo del terzo volume di Getulio baldazzi che comporrà la tetralogia pubblicata com il marchio della nostra Banca. Lo stesso volume è stato presentato presso la nosta Sala Convegni alla presenza del Prof. Giovanni Dotoli docente presso l'Università di Bari e Legion d'onore della Repubblica Francese. Alla manifestazione hanno preso parte oltre ai molti soci, la Dott.ssa Maria Cristina Becattelli direttore della Casa Editrice "Scrittura Presente", e la Prof. Anna Baldazzi alla quale abbiamo chiesto di mettere nero su bianco le proprie impressioni su l'opera.

Getulio Baldazzi insieme al Prof. Giovanni Dotoli e alla Dott.ssa Maria Cristina Becattelli

alla composizione:

Quando credevo di essere
un poeta
col compito di dire
le parole

dove il secondo settenario si elide con il quaternario seguente; e, ancora, il terzo settenario si armonizza con il secondo quaternario. E così via.
Analizzando *Applique*, la prima delle liriche di *H_2OMO,* si possono individuare diversi livelli di lettura, anche apparentemente contrastanti.
A livello tematico – e sembra quasi un topos scontato della poesia di tutti i tempi – il poeta si interroga, non trova le parole, dubita…ma l'interrogativo trae in inganno. E' più un espediente formale di chi, nella sua assiduità religiosa, vuole esprimere invece una certezza colloquiale, che viene reiterata ben quattro volte, quasi una preghiera, con Dio / Signore, più che padre. Il tema del padre per la prima volta entra nei versi di Baldazzi e subito viene astratto da un tentativo di riconoscimento autobiografico; il poeta, estraniando la sua vicenda, l'assorbe invece ad una paternità di formazione letteraria che ha il tono dell'intimo, del pacato e del colloquiale, che richiama Pascoli e Saba. L'incertezza semmai è nella ricerca del poeta che vuole rendere alle labbra la migliore *parola*. Anzi, nel ritmo verticale incrociato su tre bande, la ricerca autentica della *parole* assume quasi la rappresentazione di un dialogo spaziale tra la certezza dell'intima preghiera – *Ti ricordi Signore/* un verso settenario martellato collocato ad inizio verso – sulla banda di sinistra appunto – e il tema della *parole* poetica, *un poeta – alle labbra – per le pene – cui aggrapparsi,* che fa eco di contrasto sulla banda destra del verso. Si, perché di verso unitario si tratta, nonostante la frammentazione spaziale degli emistichi. In questo gioco di collocazioni ritmiche, la parola è al centro del labirinto: *le parole….quanta forza…*Allora forse, nel labirinto del ritmo, *un padre* può diventare la *parole* centrale tra i rimandi degli specchi che illuminano volti all'infinito.
La spazialità del ritmo, la sua scenografia, non è tuttavia ottenuta soltanto con la dislocazione di straniamento degli emistichi; essa è raggiunta anche attraverso l'uso delle figure fonetiche più ricorrenti, quali la rima o l'assonanza, ma anch'esse disseminate lungo le diverse verticali ritmiche. *Signore* fa rima con *cuore,* con *fragore;* ma il suono finale richiama *forte, rocce, ecc.* Ancora, *infinito* fa rima con *ferito, nutrito…*Ma proprio in questi ritmi, che sembrano scontati, il poeta sorprende e rimette in gioco l'anima stessa del ritmo. La ricerca di una tonica straniante crea la frattura di senso, l'ossimoro fonico e lo slittamento semantico: *l'infinito-ferito* non fa rima con *tremito; vita* non fa rima con *dubita,* così che l'incertezza iniziale della parola alle labbra diventa invece, nonostante l'apparenza verbale, la *luce bianca* che *rischiara i sogni.*
E sì, il poeta inganna chi lo legge sfogliando sfogliando; vuole essere invece cercato e pensato.

Le fraschette, gustoso volano dell'economia ariccina

di Fabrizio Conti

È sicuramente una delle perle dei castelli romani. Tra di esse spicca per la preziosità di chiese e monumenti e per il bel parco di querce e castagni che la circonda. E' Ariccia, la cittadina più nota ai romani amanti dei week-end fuori porta, anche grazie alle prelibatezze culinarie che essa offre al visitatore.

Potremmo raccontare mille cose interessanti su questa cittadina distesa su uno sperone di roccia vulcanica, a metà strada tra i laghi di Albano e Nemi: Ariccia città fiera e valorosa già prima che Roma divenisse la potenza che tutto il mondo rispettò; o luogo nel cui territorio sorgeva il grande tempio di Diana, di cui ancora oggi rimangono resti impressionanti; o soprattutto cittadina di cui ammiriamo la splendida Piazza di Corte, con la chiesa che guarda l'ammirevole palazzo Chigi, esempi di finezza e di proporzione che solo un genio architettonico quale quello del Bernini poteva creare. E' però senza dubbio un'altra la peculiarità per cui Ariccia è ormai famosa in tutta Italia e oltre: il famoso maialino allo spiedo, ovvero la gustosa "porchetta". Proprio ad essa è legata una porzione rilevante della storia della città, delle sue tradizioni culturali e folkloriche e, cosa davvero notevole, un vero e proprio "rinascimento" economico che la città sta attraversando da anni. Il bosco di querce e castagni di cui abbiamo detto sembra aver giocato un ruolo importante nello sviluppo di questa tradizione. Esso era infatti un habitat naturale per il pascolo brado dei suini e, data la grande abbondanza di quelle carni prelibate, gli abitanti iniziarono da subito a cimentarsi nella loro cucina, per lo più allo spiedo. Oggi la produzione della porchetta è assai diffusa, e le aziende produttrici continuano ad aumentare i propri ricavi e ad investire sempre più spesso anche in esportazione. I numerosi produttori si sono riuniti in un Consorzio di tutela (che si trova ad Ariccia, in Piazzale Aldo Moro 1), e questo dà il segnale della numerosità dei produttori ma anche dell'ampiezza del mercato.

Se ormai sono sempre più numerose le porchette che prendono il via in direzione di Roma, di tante altre città italiane, e addirittura dell'estero, da secoli è però invalsa l'abitudine di recarsi a consumare tale delizioso pasto direttamente *in loco*, all'ombra dei preziosi monumenti di cui abbiamo accennato. Sembra che la ricetta del famoso maialino arrostito risalga addirittura al XV secolo, epoca in cui il Maestro Martino da Como diede puntuali indicazioni su come far scaturire l'acquolina in bocca anche al più restìo dei mangiatori: "Sgozza un porcello di latte (ma oggi in realtà si usano suini di circa 6-8 mesi) e con un coltello affilato raschiane via le setole; taglialo lungo la schiena ed estrai tutto ciò che è contenuto nel ventre: prendi i suoi fegatelli, lardo, aglio, erbe ben sminuzzate,

La degustazione delle specialità locali in una delle tante fraschette d'Ariccia

formaggio grattuggiato, uova sbattute, pepe e zafferano in polvere e fanne un composto che stenderai sulla porchetta, rovesciata in modo che la sua parte interna risulti all'esterno; poi torna a chiuderla, in maniera che la farcìa non ne esca. Puoi cucinarla allo spiedo o sulla graticola, a fuoco lento; in tutte e due le maniere è eccellente. Intanto che cuoce versaci sopra un miscuglio di aceto, pepe e zafferano, aggiungendovi anche salvia, rosmarino e ramoscelli di lauro."

Il risultato è una pietanza dal sapore inconfondibile, dolcemente speziata e fragrante. E' proprio attorno a questo "piatto", magari accompagnato da un bicchiere di buon vino, che Ariccia stà costruendo una vera e propria "fortuna" economica, e una solida immagine da esportare. E' una immagine caratteristica, quella della "fraschetta", che esprime voglia di stare insieme e allegrìa. Ariccia è ormai incontestabilmente diventata la meta di coloro che vogliono trascorrere serate allegre e spensierate, dove la porchetta o i numerosi altri piatti che ormai vanno a diversificare l'offerta, rappresentano e fanno da corollario soprattutto ad una *occasione*, che è quella del divertimento e della convivialità, legata ad una tradizione antica, in netta e totale alternativa rispetto ad altri luoghi dove più comunemente si può trascorrere una serata, come ad esempio il ristorante.

E' indubbiamente un interessante fenomeno di marketing, perchè attraverso la porchetta Ariccia, forse inconsapevolmente, è riuscita a vendere molto di più. Vende l'opportunità per cui, grazie alle numerose fraschette e ai loro costi contenuti, si può trascorrere una serata diversa dalle solite, dove ci si può permettere qualcosa in più, dove si mangia di più, e in più divertendosi. Questo è possibile per la storia e le tradizioni che il paese riesce a far assaporare mentre presenta, nelle proprie fraschette, piatti dai sapori caserecci, complice la presenza di uno scenario incantevole, con il ponte monumentale, il borgo e la pittoresca piazza, che amministrazioni comunali lungimiranti hanno saputo valorizzare in maniera eccellente.

Ciò dimostra che il mercato è sempre pronto a premiare scelte dotate di una certa particolarità, in controtendenza rispetto ad offerte standardizzate che possono essere trovate anche in altri luoghi. Le fraschette sanno di antico, riportano ai sapori di una volta, e danno implicitamente il permesso esagerare un po', sia per l'abbondanza dei piatti, sia per l'atmosfera spensierata e ironica di cui sono per natura ammantate. L'*occasione* di cui dicevamo nasce allora proprio da questo, dall'opportunità di fare una cosa tutto sommato comune, cioè mangiare, in un contesto totalmente unico. Non di rado il sabato sera le tavolate di ragazzi, romani e non, che affollano i locali, si trasformano in allegre brigate di "stornellatori", tanto che il comune è dovuto intervenire a più riprese con apposite ordinanze per controllarne l'esuberanza e l'allegria. E' proprio questa la particolarità che la fraschetta vende assieme alla sua porchetta: l'occasione di una forma di convivialità che altrove sarebbe impraticabile, questo è il *plus* che, dal punto di vista commerciale, fa si che essa riesca a battere qualsiasi concorrenza. Quello delle fraschette e' un trend fortunato e in pieno sviluppo. Non solo non si notano segnali di regressione del mercato ma, proprio per la particolarità che la fraschetta esprime, non è nemmeno ipotizzabile una qualche forma di concorrenza diretta da parte di altri tipi di esercizi, proprio per il differente *posizionamento* dei piani dell'offerta. Il fatto è che la fraschetta risponde ad una domanda cui gli altri non si rivolgono affatto: l'avventore della fraschetta non chiede semplicemente di mangiare, chiede qualcosa di diverso che solo essa, per sua natura, può offrire. Quando da Roma ci si sposta, con lunghe file lungo l'Appia, per andare ad Ariccia, si sa già cosa si cerca.

Secondo alcuni Ariccia è in una situazione di saturazione. Ma attenzione, bisogna specificare, non si tratta di saturazione del mercato, perché è sufficiente recarsi il fine settimana in una qualsiasi delle tante fraschette che sorgono dopo Porta Napoletana, per accorgersi che, senza prenotazione, è praticamente impossibile trovare un posto libero. E durante la settimana l'afflusso continua in maniera tutto sommato costante. Si tratta allora piuttosto di una saturazione dello spazio disponibile per l'apertura di ulteriori nuovi locali. Se consideriamo che fatto 100 il numero degli esercizi che forniscono cibi e bevande in Ariccia, più della metà circa è rappresentato da fraschette, ci si rende conto della proporzione del fenomeno, e dell'impatto che esso ha sull'economia cittadina. Ad ogni buon conto, sembra assolutamente che la domanda superi l'offerta. Senza dubbio la mossa vincente è stata il fatto che si sia venuto a creare un vero e proprio polo culinario, o meglio di una ristorazione "alternativa" a quella tradizionale, che tra l'altro, come dicevamo, è ormai in grado di offrire un'offerta sempre più variegata che va ben oltre quella tradizionale di porchetta e vino.

Un caso davvero unico di mercato fortemente sviluppato e in pieno benessere. Tanto sviluppato che esso è in grado di generare un circolo virtuoso, facendo veramente da volano ad una importante e forse inattesa fase di sviluppo economico.

Le sfide future potrebbero essere però sempre più legate al saper fare "sistema", organizzando una offerta più complessiva che unisca la caratterizzazione culinaria di Ariccia alle mille altre che essa possiede, già sviluppate o magari solo potenziali, perché questa deliziosa cittadina ha molto altro e molto più da offrire, grazie alla propria cultura, alle proprie sagre e agli scenari artistici, architettonici e ambientali di cui gode.

Una sfida cui anche la BCC Toniolo può rispondere con programmi e trattamenti *ad hoc*, per uno sviluppo in continua ascesa di tutte le componenti cittadine. Nessuno escluso.

La Toniolo verso la ce

Il sistema qualità:
di Franco Iacobini

Sempre più spesso ci capita di ascoltare commenti o fare affermazioni sui concetti di "qualità" e di certificazione "ISO 9000".Vediamo di fare un po' di chiarezza. Innanzitutto va detto che per qualità si deve intendere quanto la norma relativa alla terminologia riporta:…"L'insieme delle proprietà e delle caratteristiche di un prodotto/servizio che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare le esigenze espresse o implicite…."

Per cui la prima cosa che colpisce in questa definizione sono i diversi punti di vista che sottendono i concetti di Qualità. Vediamoli più da vicino:

Qualità significa conformità alle specifiche e idoneità all'uso in funzione del prezzo che il cliente è disposto a pagare, del livello di servizio richiesto e del tempo di attesa concordato.

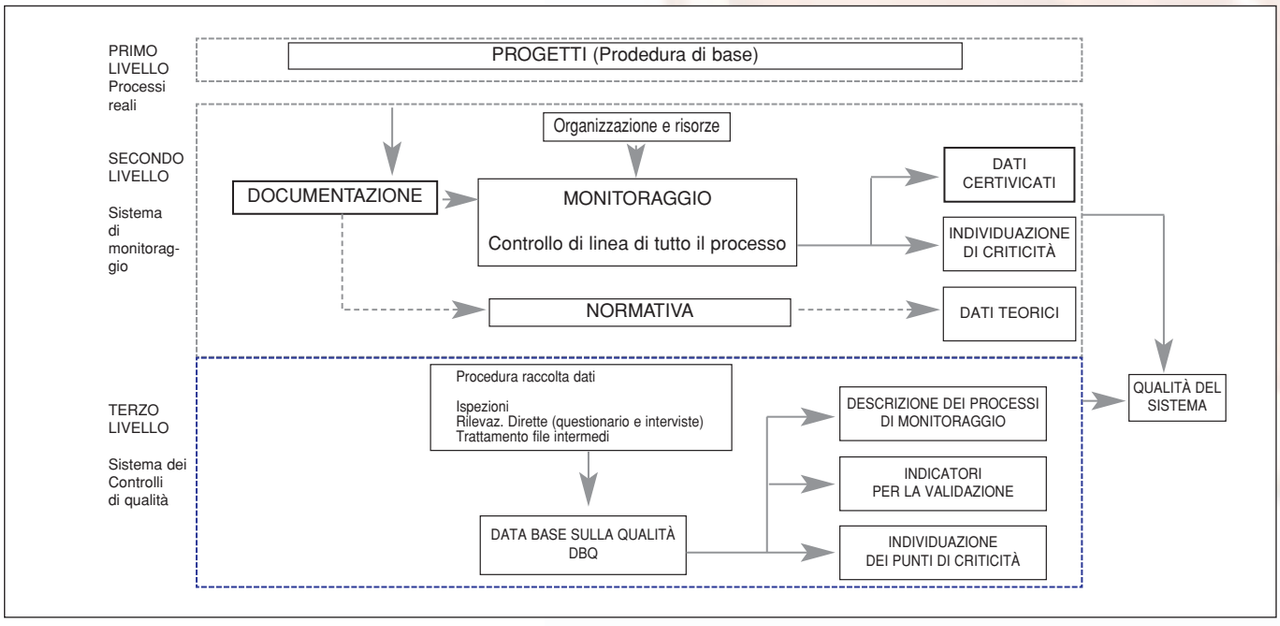
Qualità è la misura con la quale un prodotto/servizio assolve le funzioni attese dal cliente .

Qualità è un concetto dinamico e misurabile in quanto le attese dell'utilizzatore/cliente subiscono continui cambiamenti.

Qualità può essere riferita al prodotto/servizio, al processo che lo genera o al sistema aziendale nella sua globalità.

La cosa più interessante che il normatore ha voluto evidenziare è che uno degli obiettivi della qualità, o meglio dell'organizzazione che aspira a lavorare in qualità, è che la stessa organizzazione deve evidenziare e gestire tutte le aspettative del cliente siano esse esplicite, cioè chiaramente espresseci dal cliente (e sin qua niente di sconvolgente) siano esse implicite cioè non espressamente dichiarateci dal cliente stesso ma che comunque noi,come organizzazione che lavora in Qualità, dobbiamo soddisfare .Ecco che appare allora la prima grande difficoltà e centralità del concetto di Qualità:per soddisfare le esigenze e le aspettative del nostro cliente dobbiamo essere in grado di conoscere anche le sue aspettative nascoste e non dichiarateci. L'unico vero grande obiettivo fissato dalla norma è quindi la soddisfazione del cliente in tutte le sue aspettative conosciute e sconosciute. Per poter realizzare tale difficilissimo obiettivo la norma di riferimento UNI EN ISO 9001 ed.2000(norma di riferimento che ha come obiettivo il raggiungimento di un livello di qualità certificabile per l'Azienda che ha interesse a soddisfare i requisiti dei propri clienti) ha introdotto significative modificazioni rispetto alla versione precedente. Uno degli aspetti fondamentali è stata l'introduzione dell'approccio per processi sintetizzato nell'immagine riportata:

Tale ruota sottende un concetto dinamico di reite-



rtificazione di qualità

razione continua di tutte le attività previste che, così realizzandosi, portano al raggiungimento dell'unico vero Obiettivo primario della Norma e del concetto di Qualità: La soddisfazione del Cliente. La norma poi si struttura in 5 capitoli essenziali, soddisfatti i quali l'organizzazione potrà essere certificata.La cosa interessante è che la Norma individua questi requisiti secondo il seguente schema:

- **Sistema di gestione per la qualità**: requisiti generali e requisiti relativi alla documentazione;
- **Responsabilità della Direzione**: Impegno della Direzione,Attenzione focalizzata al cliente, Politica per la Qualità, Pianificazione, Responsabilità, autorità e comunicazione, riesame della Direzione.
- **Gestione delle Risorse**: messa a disposizione delle risorse: umane, infrastrutture, ambiente di lavoro.
- **Realizzazione del prodotto**: pianificazione della realizzazione del prodotto,processi relativi al cliente, progettazione e sviluppo, Approvvigionamento, produzione ed erogazione di servizi, tenuta sotto controllo dei dispositivi di monitoraggio e di misurazione
- **Misurazioni, analisi e miglioramento**: monitoraggi e misurazioni, tenuta sotto controllo dei prodotti non conformi, analisi dei dati e miglioramento.

Solo con il raggiungimento di tutti i suddetti requisiti l'Azienda potrà dichiarare pubblicamente di operare nel rispetto dei requisiti per la Qualità e quindi potrà essere certificata in ambiente UNI EN ISO 9001 ed. 2000.

La *Toniolo* e la certificazione UNI EN ISO 9001/2000:
di Stefano Rotondi

Il motivo per il quale la nostra *Toniolo* ha deciso di "gettarsi" in quest'ambizioso progetto, che la porterà ad ottenere la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2000, è molto semplice: sarebbe una delle prime Banche italiane a raggiungere questo strepitoso risultato, anche tra quelle grandi, con una rete di sportelli che copre l'intero territorio nazionale ed oltre.

Infatti, mentre obiettivi importanti già raggiunti dalla nostra Banca, come l'incremento della raccolta, degli impieghi, degli utili, del grado di patrimonializzazione, del numero di filiali, sono comunque risultati realizzati anche da altri Istituti del sistema bancario, soprattutto dai più estesi geograficamente, la certificazione di qualità, che è una qualifica, non dimentichiamolo, riconosciuta a livello internazionale, è per ora nel nostro Paese una performance di esclusivo appannaggio di poche società operanti in settori diversi da quello creditizio-bancario, come quello manifatturiero e dei trasporti.

Il rilascio della certificazione di qualità avrebbe poi una serie di ricadute a cascata di effetti positivi. Considerato che anche in Italia si svilupperà, tra non molto, la mentalità della qualità aziendale, così come in altre Nazioni essa è già da tempo integrata nelle decisioni manageriali degli imprenditori, le Aziende di credito che per prime si muoveranno su questo sentiero e che diverranno pertanto le "pioniere" della qualità nel mondo bancario, godranno di indubbi vantaggi competitivi, perché la certificazione ottenuta costituirà non solo un decisivo fattore di marketing, ma pure un sicuro privilegio concorrenziale.

Inoltre, l'evidente miglioramento dell'immagine della *Toniolo*, derivante dall'attestazione di qualità, sarà catalizzato da altre circostanze, conseguenti alla struttura stessa del processo che porta al riconoscimento della qualità all'interno di una Banca. Senza entrare in tecnicismi, questo processo implica la defi-

nizione di un insieme di documenti, chiamati Norme, nei quali sono contenute le descrizioni di come si devono svolgere i processi aziendali, di quali sono i requisiti da rispettare nell'erogazione del servizio e di come dovrebbe essere l'organizzazione per soddisfare questi requisiti nell'ambito dei processi così determinati. Successivamente si formano degli Ispettori della qualità, detti "Auditors", che hanno il compito di verificare che le obbligatorie indicazioni contenute nelle Norme siano rispettate dai singoli Uffici e dall'Organizzazione nel suo complesso. Se questo controllo degli *Auditors* ha esito positivo, viene rilasciata la Certificazione internazione di qualità. Ora, siccome le Norme di qualità in tema bancario non sono ancora state scritte in Italia, perché come abbiamo detto nessun Istituto è ancora certificato, le Norme che la nostra Banca sta in questo momento predisponendo saranno le regole di riferimento per tulle le altre banche, che dovranno quindi conformare le loro organizzazioni ed i loro processi e servizi ai criteri stabiliti ed indicati nel Manuale di qualità che la *Toniolo* sta attualmente scrivendo, quale primo step del progetto qualità. Per di più, i validi e bravi *Auditors*, che la nostra Banca sta formando, saranno necessariamente, almeno in un primo tempo, gli ispettori chiamati a certificare la qualità degli Istituti di credito, anche grandi, che ne faranno richiesta, allo scopo di vedere riconosciuta la loro organizzazione.

Il processo qualità UNI EN ISO 9001/2000 può essere considerato come una nuova filosofia di gestione aziendale, mirante alla realizzazione di un'organizzazione (di mezzi, processi e produzione di servizi) che sia la più efficiente possibile. Questo sistema di gestione della qualità comporta un repentino cambio di mentalità da parte di tutte le risorse e poggia su dei pilastri fondamentali, fra i quali:
la produzione orientata sempre al cliente
la capacità di fornire servizi in grado di soddisfare le esigenze espresse ed implicite dell'utenza
il miglioramento continuo

Tali principi, che sono alla base del *quality management*, dicono chiaramente quali sono le aspettative che ha la *Toniolo* dall'avventura UNI EN ISO 9001/2000.

Al centro di tutto il sistema qualità c'è sempre il cliente. L'organizzazione delle risorse e tutti i processi sono persistentemente impostati considerando il consumatore finale come il motore dell'intera struttura decisionale dell'Azienda di credito. Sono i suoi bisogni e le sue indicazioni a dettare le regole e le priorità cui l'Impresa deve attenersi. Qualsiasi conformazione organizzativa che non abbia alla base la soddisfazione del cliente è destinata a fallire. Per di più, la struttura aziendale deve saper rispondere non solo alle esigenze formalmente espresse dalla clientela, ma anche a quelle implicite, non dichiarate. È indispensabile essere in grado d'offrire un servizio che comporti il rispetto di requisiti che l'utenza, sia pur in modo tacito, si aspetta in ogni caso dalla propria Banca di fiducia. Ecco allora l'importanza di tutta la metodologia del cosiddetto *customer satisfaction*, che, attraverso rilevazioni autonome, statistiche, questionari ed altri strumenti similari, tende a conoscere cosa il cliente vuole e cosa si attende comunque, dalla gamma di servizi bancari a lui offerti e pubblicizzati.

Il sistema gestione qualità impone la ricerca del miglioramento continuo, in modo d'aumentare costantemente l'efficienza della struttura produttiva, sempre avendo i bisogni dei clienti come obiettivo primario. Questo proposito si raggiunge attraverso il perfezionamento sistematico dei processi, instaurati all'interno dell'organizzazione per la realizzazione dei servizi, e la sempre maggiore rispondenza delle risorse, tecniche e umane, alle necessità del mercato formato dai consumatori. Quest'ultimo aspetto trova soddisfacimento attraverso una diversa e più adeguata allocazione delle risorse stesse, che assicuri il coinvolgimento di tutti gli attori del procedimento.

Appare evidente, inoltre, come nel processo qualità la competitività e la conquista di sempre più elevate quote di mercato passi inevitabilmente per quello che la nostra Banca desidera maggiormente: la fidelizzazione di una numerosa clientela, il più possibile soddisfatta dall'offerta dei nostri servizi bancari.

Tutto ciò esprime solo in parte la grandissima importanza strategica ed il potenziale migliorativo che il progetto qualità, appena avviato, comporterà in futuro. Qui si vuole solo ricordare, in conclusione, come si è ancora una volta anticipato il mercato, procedendo su una strada che, mentre in altri Paesi è già imprenditorialmente acquisita, in Italia è quasi sconosciuta, in modo tale da colmare un ritardo che contribuisce, insieme ad altri, ad ostacolare il meritato successo del *made in Italy* in tutto il mondo.

Tirocinio formativo BCC "G. Toniolo"

Pubblichiamo le graduatorie degli idonei alle selezioni per l'accesso ai corsi di formazione attraverso la modalità del tirocinio formativo.

n. 2 posti per OPERATORI DI SPORTELLO

- Graduatoria finale -

1) Novelli Nicoletta
2) Melaranci Andrea
3) Greco Cristina
4) Lolletti Elisa
5) Iacoangeli Ilaria*
6) Menichelli Anna

* con riserva per verifica possesso titoli ammissione alla selezione

n. 2 posti per ADDETTI UFFICI SEDE/FILIALE

- Graduatoria finale -

1) Cossu Piero
2) Tetti Vincenzo
3) Conti Fabrizio
4) Alberti Francesca

PAGARE L'ICI SENZA ANDARE ALL'UFFICIO POSTALE? DA DOMANI POTREBBE ESSERE FINALMENTE POSSIBILE (SE I COMUNI LO VOLESSERO)

L'ho fatto per le vie brevi, ma non è bastato. Lo scrivo, sperando di avere miglior fortuna. Come banca vogliamo fornire servizi qualificati ai nostri soci ed ai nostri clienti. Allo stesso modo lo status di azienda locale ci porta a volere e dovere crescere insieme alla città, come dichiariamo nella nostra pubblicità.
Con queste premesse, formalizzo un suggerimento (ma come cittadino anche una precisa domanda). Perché nel terzo millennio siamo costretti, per pagare l'ICI e gli altri tributi locali, a sobbarcarci una trafila da terzo mondo con ore di attesa nei vivaci (solo nei colori) uffici postali? Perché, a differenza di tanti altri cittadini d'Italia, non possiamo pagare utilizzando il modello F24?
Basterebbe poco. Basterebbe, forse, solo un po' di voglia in più per dimostrarsi meno inert..ICI.

Flavio Napoleoni

ti trovi in:
Home > Documentazione > Versamenti >

Quando e come pagare l'ICI mediante l'F24

Il modello F24 consente ai contribuenti di versare con un unico modello oltre alle imposte erariali (Irpef, Iva, etc.) e ai contributi previdenziali e assicurativi, anche l' ICI e gli altri tributi locali, **purché il comune, ove è ubicato l'immobile, abbia sottoscritto un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate.** Il pagamento dell'ICI mediante modello F24 può essere effettuato presso tutti gli sportelli bancari e postali e presso i Concessionari della riscossione.

I Comuni attualmente convenzionati per il pagamento dell'ICI

Codici tributo ICI (Risoluzione n. 201/E del 19/06/2002)

Per saperne di più sulla sottoscrizione della convenzione

Per visualizzare e stampare i file in formato pdf, occorre il "viewer" Acrobat Reader, versione 4.0 o successive (http://www.adobe.com/)